AnimaeNoctis

EDONISMO

firmato




Universale Economica Feltrinelli
EDOARDO
SANGUINETI
SEGNALIBRO
Poesie 1951-1981

O.A.R.P. <

LO SORPRENDIAMO ESISTERE <

PURGATORIO DE L'INFERNO, 8 <

INCONTRI VERI <

L'ULTIMA PASSEGGIATA: LAVANDARINA <

PRIMO MAGGIO <

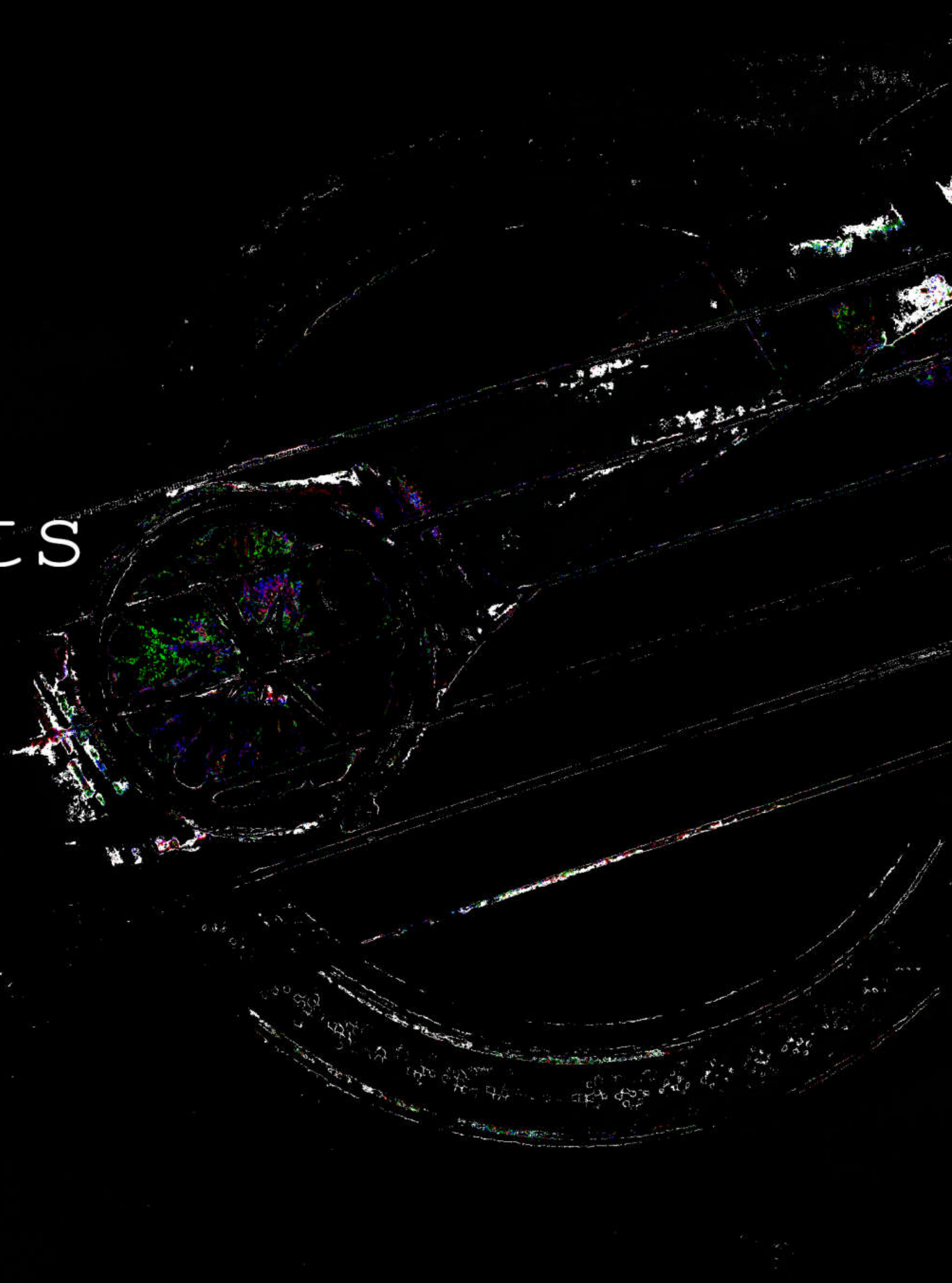
SANGUINETHOTH REMIX <

Testi di Edoardo 

O.A.R.P.

noi les objets
à réaction
poétique

(Laborintus)




EDOARDO
SANGUINETI
SEGNALIBRO

LO SORPRENDIAMO ESISTERE

ora consuma nel suo pollice il reggicalze e l'armadio:
il suo naso è il piccione;
                          la sua pupilla è il dado;
morde già nel tuo piede la carrozza e il sedano:
non resiste il vetro, non il nastro;
                                    il cielo è la sua pelle tenera;
ma nella durezza delle sue ossa lo sorprendiamo esistere,
e vediamo nelle sue unghie crescere la nostra morte.

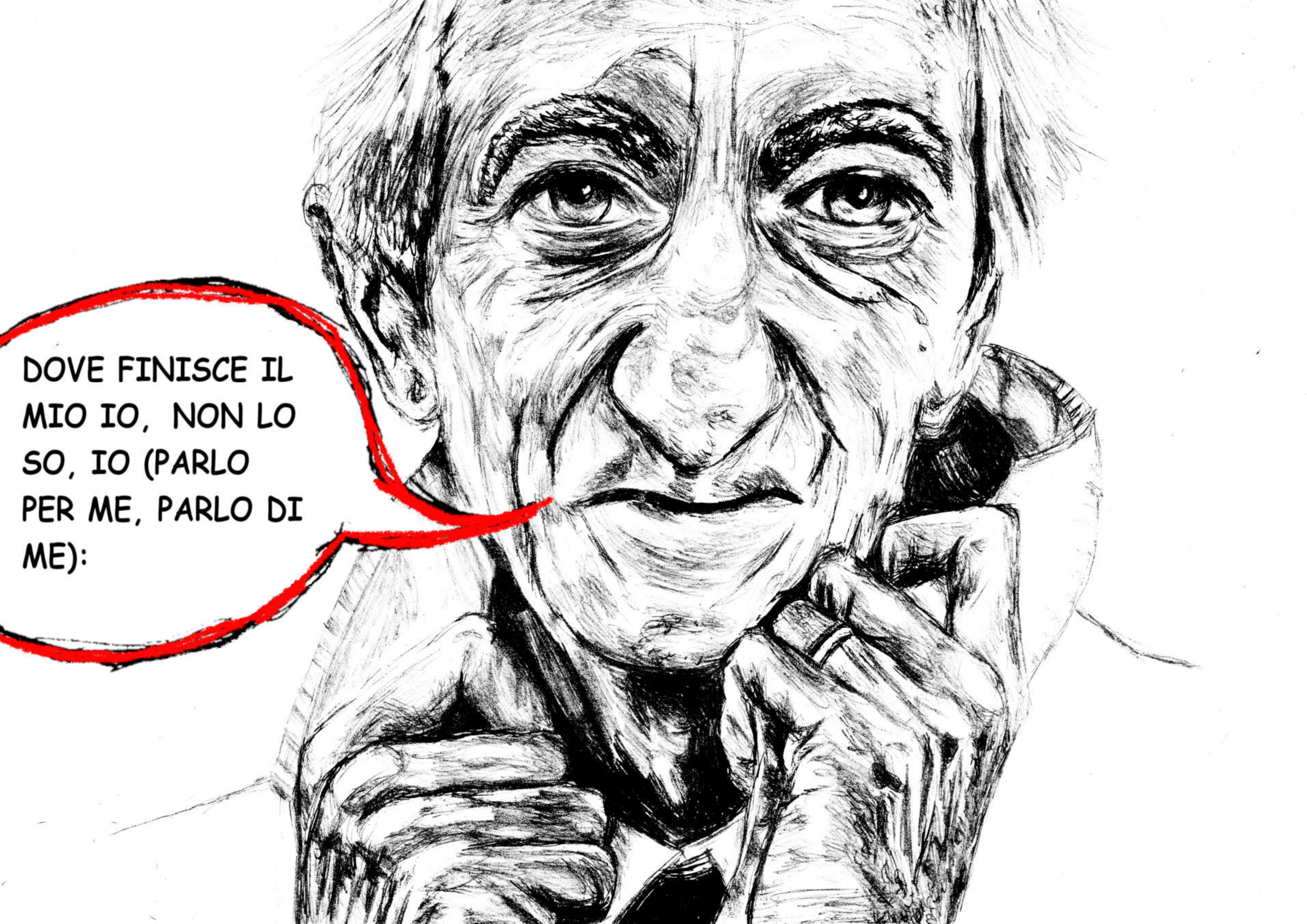
(Erotopaegnia, 6)



PURGATORIO DE L'INFERNO, 8

attraverso Hebecrevon, Lessay, Portbail, St. Sauver (sotto la pioggia,
sempre); poi Edith disse che non ero gentile (perché non scrivevo, come Pierre,
per lei, quelques poèmes); (e che non dovevamo partire);
Micheline
ci giudicò molto semplici; e Edith e Micheline, quando io dissi che non l'avevo
tradita (mia moglie), vollero crederlo;
(e qui cade opportuno ricordare quel:
"se ti buttassi le braccia al collo ecc.", che venne poi);
poi si ballò tutti, anche
Micha, nel salottino; attraverso Cerisy, Canisy, Coutances, Regnéville; (ma il 12
luglio era chiuso il Louvre, martedí);
e scrisse (sopra un foglio a quadretti):
"pensavo che non posso guardarti in faccia"; e: "mi dispiace per te";
e ancora scrisse (mia moglie): "sto male";
e poi a Gap (H.A.),
(due giorni piú tardi), storditi ancora, quasi inerti: e pensare (dissi);
che noi (quasi piangendo, dissi); (e volevo dire, ma quasi mi soffocava,
davvero, il pianto; volevo dire: con un amore come questo, noi):
un giorno (noi); (e nella piazza strepitava la banda; e la stanza era
in un strana penombra);
(noi) dobbiamo morire:




DOVE FINISCE IL MIO IO, NON LO SO, IO (PARLO PER ME, PARLO DI ME):



INCONTRI VERI

…ma, nel sogno, l’incontro era ben reale.

No, no, incontri veri, come questo.

Sarebbe una stravaganza inaudita…

Certo, capirà, un uomo come lei con un uomo come me, vedermelo qui davanti, cioè dietro veramente, che mi ascolta, che mi risponde: io, ecco, non ho piú parole…

(Le interviste impossibili: Sigmund Freud)

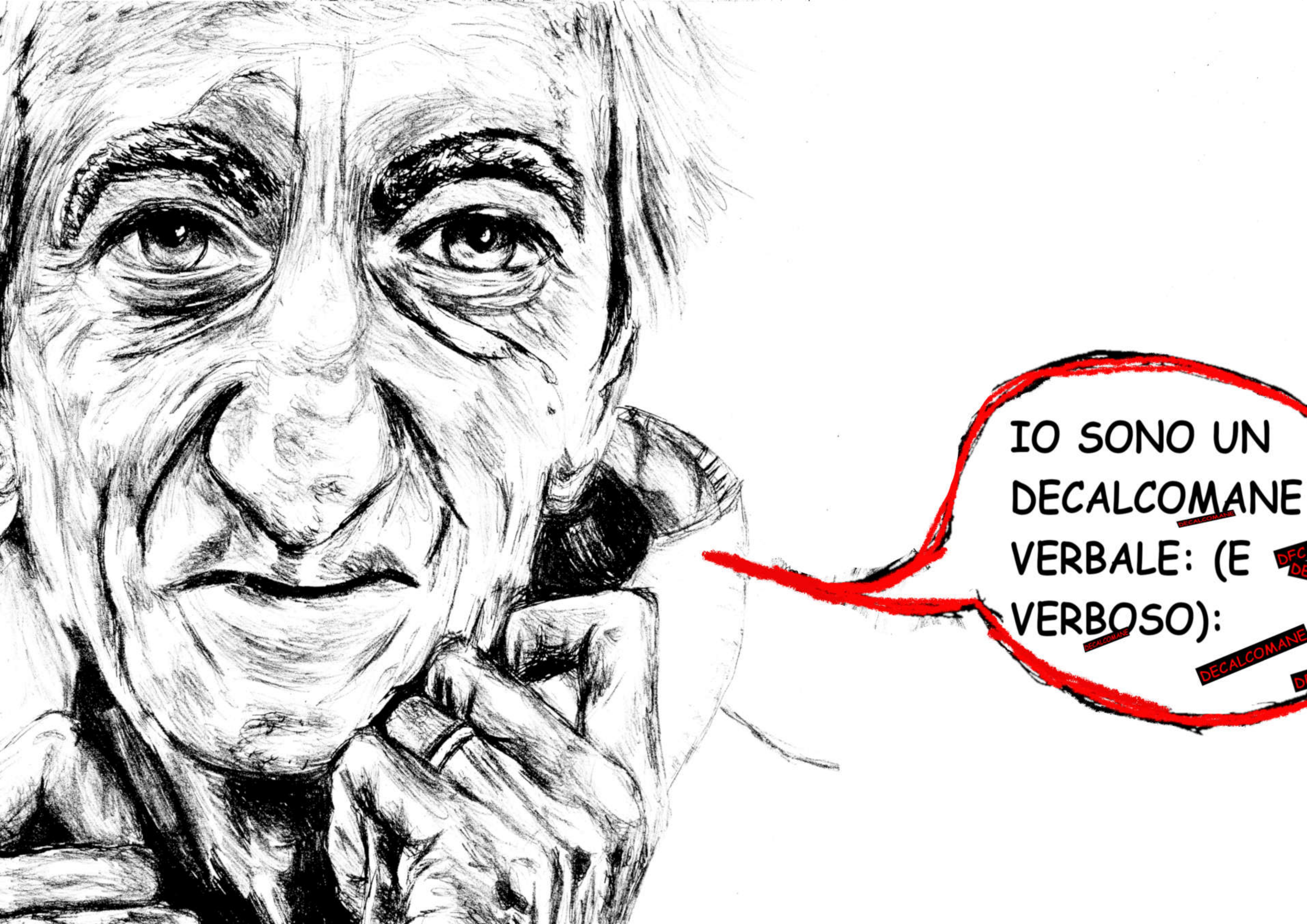



SONO UN BRONZO DI RIACE (UNO DEI DUE, QUELLO CHE PIÚ TI PIACE):
DECALCOMANE
DECALCOMANE

L’ULTIMA PASSEGGIATA: LAVANDARINA

io ti farò cucú e curuccuccú, ragazzina lavandarina, se mi bacia il tuo bacio
a chi vuoi tu: ti farò reverenza e penitenza, questa in giú, quella in su,
suppergiú: e tra i tonfi dei miei gonfi fazzoletti poveretti, ti farò, con le mie pene,
cantilene e cantilene: e ti farò cracrà, crai e poscrai, in questa eternità
del nostro mai, e poscrigna e posquacchera, da corvo bianco, e stanco, e sordo e torvo:
e torvo: ma tu, prepara qui, al mio picchio, la nicchia del tuo nicchio: di piú,
prepara, al mio domani, i cani nani delle tue umane mani, le viti dei tuoi diti
mignolini, le microsecchie delle tue orecchie, le arance delle tue guance, il mini-
vaso del tuo naso, l'albicocca della tua bocca, i corbezzoli dei tuoi capezzoli:
e con entrambe quelle tue gambe strambe, preparami anche le anche stanche tue, qui,
per noi due: per me, vecchio parecchio, prepara, nei tuoi occhi, uno spicchio di specchio:
io ti farò cosí, lo sai, lo so, vedrai, lí per lí, il mio cocoricò e chiricchicchí:

(L’ultima passeggiata. Omaggio a Pascoli, 5)


IO SONO UN DECALCOMANE VERBALE: (E VERBOSO):
DECALCOMANE
DECALCOMANE
DECALCOMANE

PRIMO MAGGIO

Melone uscito **rosso** come sangue di sangennari
Arteria in alta eruzione dei tuoi vesuvi corsari
Garofano che mi scoppi come scoppiano le sante sommosse
Gonfia la tua lava lucente calda di canti e di spari
Illumina falci e martelli per queste scarlatte riscosse:
Operaio, questo tuo maggio è tutto di bandiere **rosse**

Melone uscito **rosso** come sangue di cuori e di amori
Apri le tue fette mature come freschi si aprono i fiori
Getta da tutte le vene il vino delle ciminiere
Grida il tuo fuoco di pizze pazze e di pomodori
Imparami le buone rabbie e le forti feste vere:
Operaio, questo tuo maggio è tutto di **rosse** bandiere

Melone uscito **rosso** come **rosso** è il sangue vivente
Alza la tua brava bocca rotonda che ride ardente
Garibaldino e allegro mio proletario frutto
Giuoca il tuo terno tremendo sopra la ruota vincente
Il nero è il colore soltanto del livido lutto:
Operaio, questo tuo maggio di **rosse** bandiere è tutto

Partito lavoratore, il tuo melone io lo assaggio:
Comunista, non c'è piú sole se non ti scalda il suo raggio:
Italiano, è tutto di **rosse** bandiere il tuo maggio

(Segnalibro: Fuori catalogo)

Io avevo sette anni, feci l'incontro con un operaio di quindici anni che ci vide mentre giocavamo a pallone. […] La sua sessualità già matura, i suoi discorsi politicamente impegnati, il rifiuto della religione mi impressionarono. Fu cosí che scoprii l'esistenza delle classi.

(Sanguineti's Song. Conversazioni immorali)

Non era in nessun modo un borghese, era un operaio. […] La città fu abbandonata di notte dalle SS, che tentarono di fuggire e furono poi bloccate in fuga fuori da Torino. E lui arrivò col **rosso** fazzoletto partigiano al collo, con un mitra, e quello integrò definitivamente la mia immagine di lui.

(Come si diventa materialisti storici?)

SANGUINETHOTH REMIX

Ho sempre concepito la scrittura dei testi come una sorta di partitura, insomma, di… di testo preparato per una voce, anzi piú precisamente per un corpo. La mia idea della voce è che la voce è un elemento gestuale, in primo luogo. La voce, dunque, è un elemento nell'insieme di una presenza corporea.

(intervista audiovisiva: https://youtu.be/lnGHEP1Gpqg)

più tardi scrisse perché la pazzia è anche metafora ossia scambio
e disinganno ma vie c'est moi

(Laborintus, 6)

la denegazione della realtà (con replicato dibattito
circa la statura massima possibile di un pinguino):

(Rebus, 17)

(seguo soltanto, tante volte, appena,
questo basso bisbis di un bisbidis, che mi ronza qui dentro, debolmente)

(Bisbidis, 27)

Ma se i foglietti li mandi tu, davvero, un foglietto è abbastanza in musica. È come due righe sole di canzone, pentagrammate, con le note, con le parole.

(Smorfie)


EDONISMO

SILVIA MARCANTONI TADDEI
chitarra classica, chitarra elettrica, kazoo, cetra magica Harbert, bicchiere di cristallo, voce

MASSIMO SANNELLI
armonica a bocca, kazoo, melodica, picchio di gomma, voce

Questo EP esce il **1° maggio 2020**, a novanta anni dalla nascita (martedí 9 dicembre 1930) e a dieci dalla morte (martedí 18 maggio 2010) di Edoardo Sanguineti

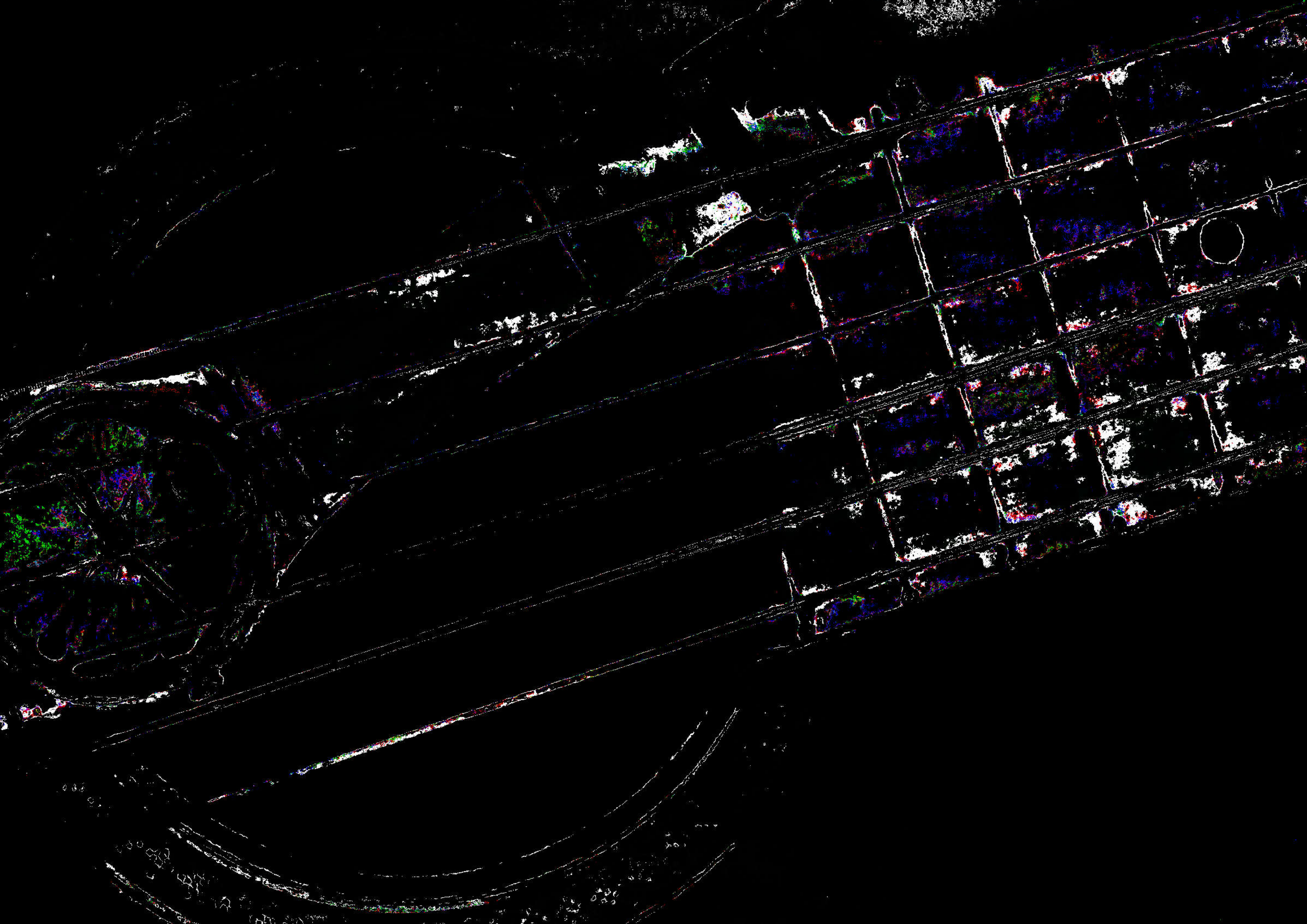
Le tracce O.A.R.P.; LO SORPRENDIAMO ESISTERE; PURGATORIO DE L'INFERNO, 8; INCONTRI VERI; L'ULTIMA PASSEGGIATA: LAVANDARINA sono state composte per una puntata di Sanguineti Remix, speciale di RAI Radio Techete', a cura di Francesca Vitale (aprile 2020). La versione originale di SANGUINETHOTH è in DNA della poesia (2019)

Testi e/o voci di Edoardo Sanguineti. Musica di AnimaeNoctis. In PRIMO MAGGIO un frammento dell'Internationale, testo di Eugène Pottier, musica di Pierre de Geyter

La scritta EDONISMO e il ritratto di Edoardo Sanguineti sono opere originali di Silvia Marcantoni Taddei

Questo libro è composto in Courier New, in omaggio all'uso di Sanguineti: "Preferisco la macchina da scrivere che è anche un modo per rielaborare il testo: non sono veloce e, mentre digito, ho tempo di ripensare a quello che scrivo. È una mia mitologia quella di arrivare a una scrittura a macchina che a un certo punto si presenti priva di errori, quasi un segnale che non ci sono più resistenze interiori alla forma che intendo imprimere" (intervista con Andrea Begnini, "La Repubblica", 3 dicembre 2002)

Impaginazione e progetto grafico: Massimo Sannelli/Lotta di Classico





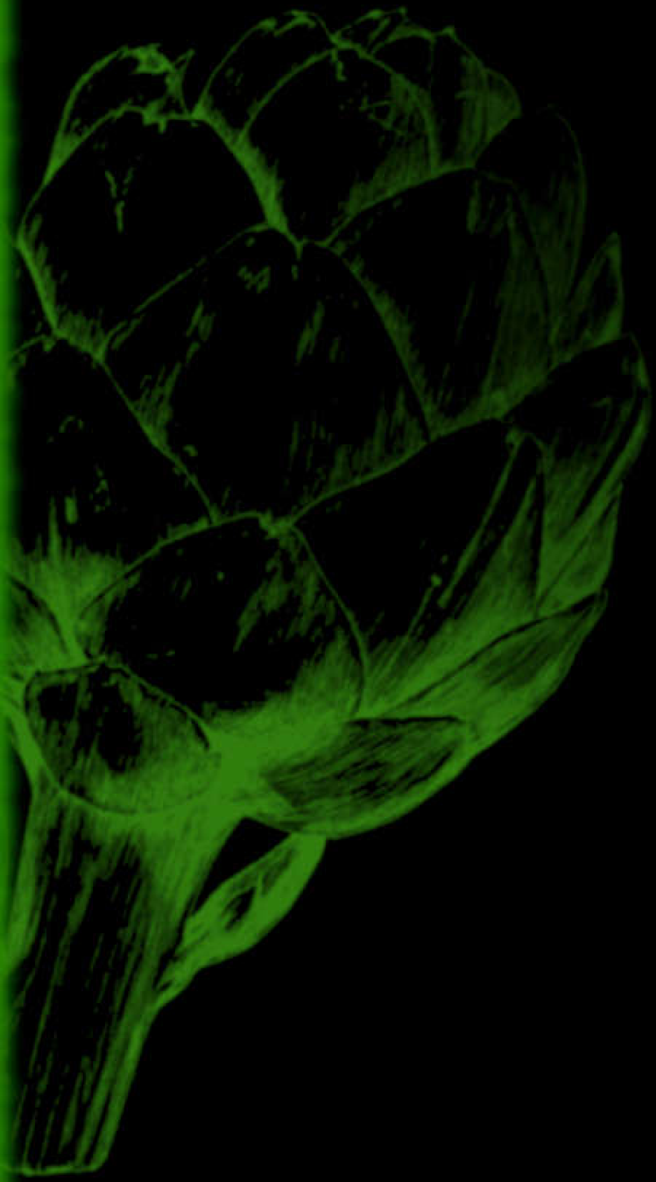
G R A Z I E A

Aziz Runaway
Gisella Cohèn
Pier Gonella
Valerio Magrelli
Mark
Enrico Pedrini (per il *Fluxus*)
I sei fenicotteri: Aaron, Yehudit, Samuel, Esther, Isaac, Rachel
Francesca Vitale

e a







Io sono come un grosso
carciofo rotondo, che
si può dividere
in tutte le
sue foglie,
come per
bagnarle
nell'olio,
per
mangiarle.

<u>Il giuoco</u>
<u>dell'oca</u>,
XXXVII

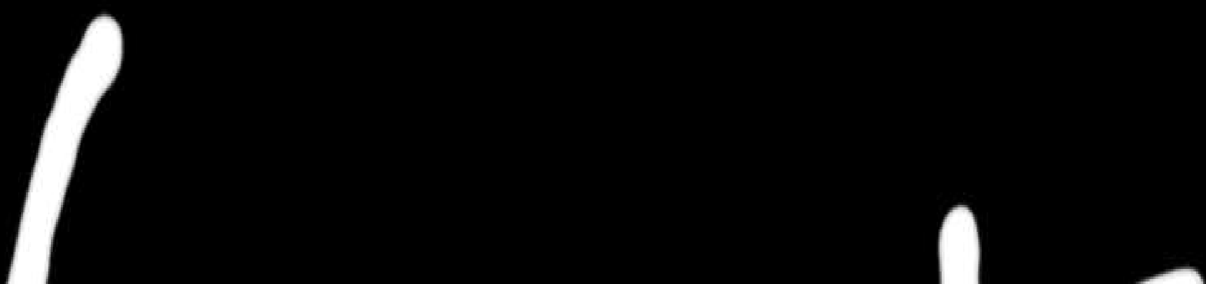



EDOARDO
SANGUINETI
SEGNALIBRO
Poesie 1951-1981

LOTTA DI CLASSICO

1° MAGGIO 2020

www.AnimaeNoctis.net




EDONISMO